

9340 Foreste di *Quercus ilex* e *Quercus rotundifolia*

Quercus ilex and *Quercus rotundifolia* forests

PALAEARCTIC CLASSIFICATION (EUR28): 45.3

EUNIS 2007: G2.12 (narrower); G2.121 G2.122 G2.123 G2.124 (wider)



Panoramica delle leccete, Parco della Maremma (GR)
(Foto G. Bonari)



Dati del III Rapporto ex Art. 17 (2013)

Allegato	Stato di conservazione e trend III Rapporto ex Art. 17 (2103)		
I	ALP	CON	MED
	U1 (-)	FV	U1 (-)

Descrizione. Boschi e boscaglie di latifoglie sempreverdi della cintura meso-mediterranea, compresi entro una fascia altitudinale estesa dal livello del mare fino a circa 1300 m di quota, diffusi nel macrobioclima mediterraneo e, in minor misura, nella variante submediterranea del macroclima temperato, zonali nella cintura costiera ed extrazonali nei territori interni dell'Italia peninsulare, insulare e prealpina. In tali consorzi il leccio (*Quercus ilex*) è specie dominante o più frequente.

Criticità e impatti. Le criticità note per l'habitat sono legate alla frammentazione, riduzione di superficie per realizzazione di infrastrutture, pressione da pascolo, ceduzione a turno breve, operazioni connesse alle attività selvicolturali (quali trasferimento di tagliate in aree extraregionali) e incendi. Le forme di impatto legate al ceduo a turno breve inducono reiterato e accentuato dinamismo nel consorzio, con conseguente ingressione di specie generaliste iniziali di successione e/o ruderalizzazione, alterando la composizione specifica e banalizzando la struttura cenologica dell'habitat.

Area occupata dall'habitat. Questo tipo di habitat ha generalmente superficie cartografabile come elemento areale.

Struttura e funzioni dell'habitat. *Analisi della vegetazione.* Dovranno essere effettuate misure di copertura e dimensioni delle specie presenti nel sito di monitoraggio prescelto, nei tre strati principali (arboreo, arbustivo ed erbaceo), con l'obiettivo di monitorare la cenosi sia in termini strutturali che cenologici. Inoltre per aver un quadro di maggior dettaglio del dinamismo in atto è suggerito calcolare i seguenti indici: rapporto copertura strato arboreo/arbustivo; rapporto specie native/alieni, indice ipsometrico strato arboreo e arbustivo; analisi delle forme biologiche; indice di rinnovazione; presenza di legno morto (quantità, qualità: età, origine, taglia). *Altri parametri di qualità biologica.* Rilevamento presenza eventuali specie animali. Nel'ambito della valutazione funzionale dell'habitat forestale a

leccio particolare importanza rivestono le specie ornitiche (ad es. merlo, capinera, scricciolo, usignolo, fringuello, cinciallegra e verdone; l'assenza di alberi vetusti determina una bassa percentuale di non passeriformi, con la completa assenza di taxa caratteristici degli stadi maturi del consorzio forestale come i Picidi quali picchio rosso maggiore, picchio verde, torcicollo) ed entomologiche (coleotteri quali carabidi e cerambicidi: *Cerambyx velutinus*, *C. welensii*, *C. cerdo* e *C. miles*, specie prevalentemente xilofaghe, termofile, con larva che si sviluppa nei tronchi di grandi alberi vivi, la cui presenza è indice di buona maturità e stabilità dinamico/strutturale dell'habitat). In alcune leccete dell'Italia centrale e insulare sono presenti alcune specie di lepidotteri come *Lymantria dispar* (Limantride), *Malacosoma neustria* (Lasiocampide), *Tortrix viridana* (Tortricide) e *Euproctis chrysorrhoea* (Crisorrea), che rivestono una particolare importanza fitopatologica. I danni provocati da queste specie possono portare alla completa defogliazione di intere aree boscate mettendo a rischio lo stato di salute dell'habitat.

Specie tipiche. *Quercus ilex*.

Tecniche di monitoraggio. *Area occupata.* La superficie occupata dall'habitat va definita tramite delimitazione a video da ortofoto e/o immagini satellitari e successiva verifica in campo. La cartografia va aggiornata ogni 6 anni. *Analisi della vegetazione.* L'analisi della componente cenologica dell'habitat dovrà esser condotta con rilievi vegetazionali considerando flora vascolare (possibilmente anche briofite e licheni) per strati e con attribuzione di valori di copertura (secondo la scala di Braun-Blanquet o classi copertura percentuale), su un'area omogenea minima di rilevamento di 150m². L'analisi della struttura verticale del consorzio dovrà prevedere rilievi dendrometrici (misura dei diametri delle specie arboreo/arbustive per mezzo del cavalletto dendrometrico, conta degli individui delle specie tipiche compresa la rinnovazione) e presenza di legno morto in piedi o a terra, indicandone la specie e la quantità in percentuale. Infine ogni rilievo andrà accompagnato da documentazione fotografica del sito atta a rappresentare gli aspetti della eterogeneità ambientale del biotopo. *Altri parametri di qualità biologica.* Potranno essere sottoposte ad identificazione e censimento eventuali specie *target* (ad es. ornitofauna nidificante, lepidotteri e coleotteri).

Indicazioni operative. Il campionamento va preferibilmente effettuato nel periodo tardo primaverile (maggio-giugno) salvo casi di sopraggiunte variazioni di stagionalità in anni eccezionali. Il numero minimo di campionamenti dovrebbe essere di 1 ogni 10 ha con almeno 1 campionamento per unità di superficie omogenea. Il numero minimo di aree di rilevamento o transetti dovrà essere proporzionale alla superficie complessiva dell'habitat e alla sua diversità geografica, tenendo conto delle peculiarità regionali. È opportuno che i monitoraggi vengano ripetuti nel tempo all'interno di plot permanenti, onde rilevare puntualmente le trasformazioni in corso, con una frequenza consigliata di 6 anni. Si può ipotizzare un impegno di 2 giornate lavorative/persona per l'esecuzione di 1-5 rilevamenti, in base all'accessibilità dei siti, cui va aggiunta 1 giornata lavorativa/persona per determinazione dei campioni ed elaborazione dati. Il monitoraggio dovrà necessariamente coinvolgere un esperto di flora e vegetazione, un esperto in fotointerpretazione, fotorestituzione e mappatura GIS (figure che possono coincidere in un unico operatore). A questi può affiancarsi un forestale.

Francesco Spada, Emiliano Agrillo, Cesare Lasen